

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al quarto
trimestre 2017

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze

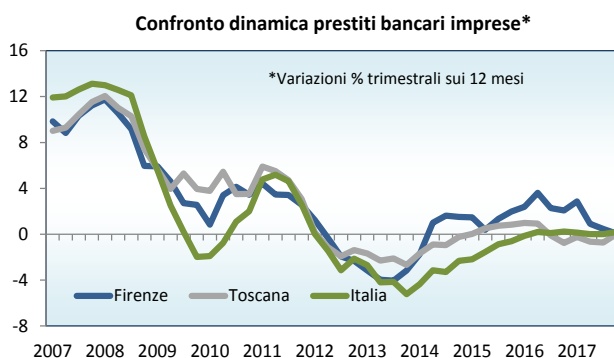
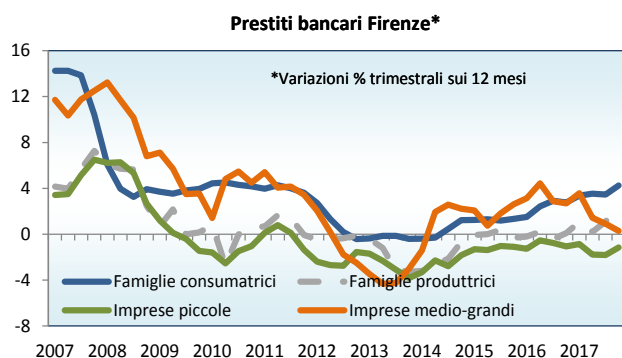


IV 2017

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Nel trimestre conclusivo del 2017 la dinamica dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel complesso mantiene l'andamento positivo maturato nei precedenti trimestri, evidenziando un modesto miglioramento (da +0,6% a +1%). L'andamento non molto sostenuto del volume complessivo di prestiti, risente comunque della fase di rallentamento degli impieghi al settore istituzionale delle imprese (da +0,5% a 0,1%) insieme all'influenza positiva ascrivibile alle famiglie consumatrici sul miglioramento dell'accesso al credito, con un irrobustimento della dinamica su un valore piuttosto positivo (da +3,5% a +4,2%). Se decliniamo il dato caratterizzante la dinamica delle imprese per tipologia si registra: un proseguimento della contrazione riguardante i prestiti concessi alle imprese di piccole dimensioni, anche se in via di moderato rientro (da -1,8% a -1,1%) un rallentamento della variazione positiva riguardante le medio-grandi (da +0,9% a +0,3%) e un miglioramento dei prestiti concessi alle famiglie produttrici (da +1,1% a +2,2%). Riguardo alle attività artigiane fiorentine l'erogazione dei finanziamenti risulta ancora nettamente negativa (da -4,1% a -5,3%). In fase di contrazione, da ormai sei trimestri, il credito agli enti pubblici (-3,1%); per le imprese, nonostante il minor irrigidimento delle istituzioni bancarie, la frenata del credito potrebbe dipendere anche da politiche di offerta più aperte, ma con l'attenzione maggiormente focalizzata al merito creditizio della controparte; inoltre se consideriamo anche la flessione delle erogazioni per acquisto di macchinari e attrezzature, emergerebbe anche un minor ricorso all'indebitamento da parte del sistema imprenditoriale locale, indipendentemente dalla migliore accessibilità delle condizioni creditizie: come riportato negli ultimi bollettini Banca d'Italia, questa minor reattività delle imprese soprattutto di quelle più dimensionate, nonostante l'abbassamento dei tassi e i costi più contenuti dei nuovi prestiti, sembrerebbe dovuta ad un miglioramento generale dei ricavi (e della redditività) che ha consentito di liberare maggiori risorse interne da destinare all'autofinanziamento degli investimenti, apparsi in via di recupero. Per le imprese di minori dimensioni la leva finanziaria non è elevata e rimane ancora difficoltoso riuscire a rivolgersi al mercato dei capitali, piuttosto che ai prestiti bancari per reperire fondi (la cui dipendenza rimane alta); hanno quindi maggiori difficoltà nell'accedere al capitale in prestito contestualmente ad una situazione finanziaria ancora rigida e vincolata*.

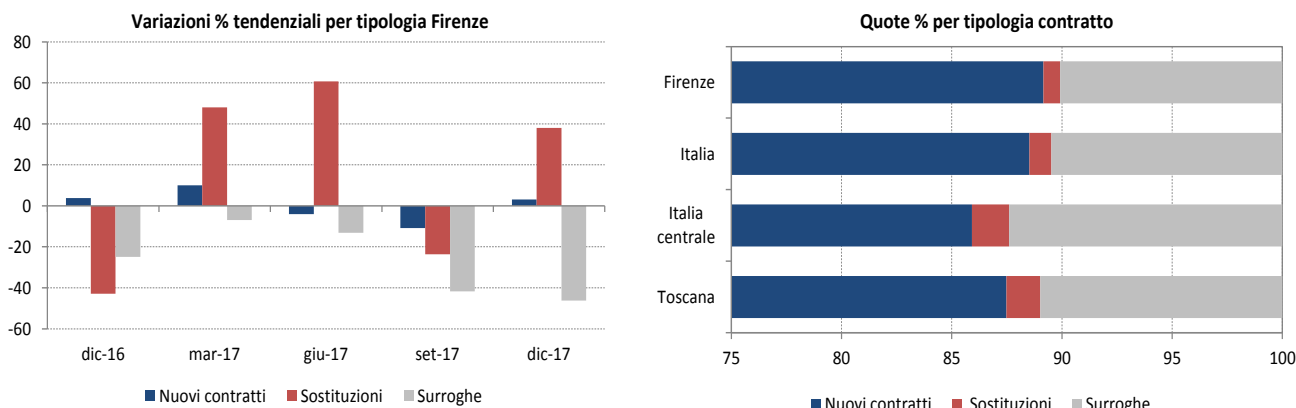


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

*Redazione a cura di Marco Batazzi

Il settore istituzionale delle famiglie ha beneficiato di economico-finanziarie più favorevoli e bassi tassi d'interesse, insieme a politiche di offerta accomodanti con buone condizioni di approvvigionamento per gli Istituti creditizi agevolate dalla politica monetaria ancora espansiva; il credito al consumo ha mostrato un proseguimento della crescita delle erogazioni, mentre per i mutui immobiliari, dopo un triennio fortemente espansivo, si registra un proseguimento della contrazione (da -15,9% a -5,5%) determinata esclusivamente dal calo delle surroghe (-46,3% e un peso del 10,1%) rispetto ad un aumento dei nuovi contratti (+3,1%) e delle sostituzioni (38% anche se in quota minoritaria come incidenza).

Acquisto abitazioni famiglie consumatrici per tipologia contratto

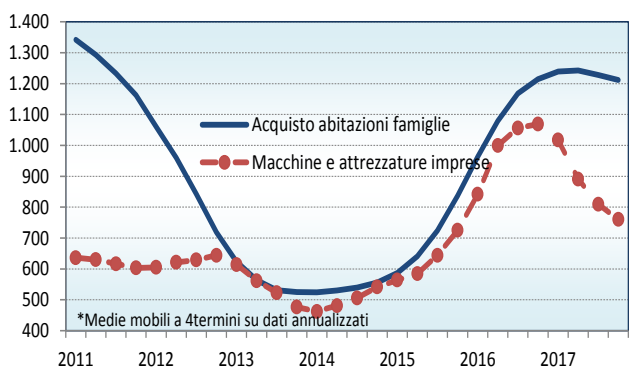


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

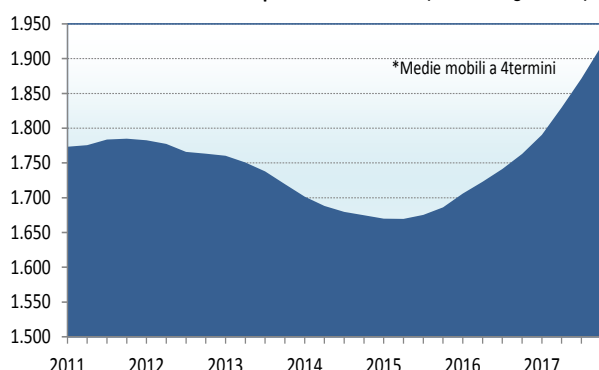
Riguardo alle erogazioni dei nuovi mutui, differenziando tra nuovi contratti, sostituzioni e surroghe, emerge che: le sostituzioni hanno un'incidenza residuale (0,6%) mentre per Firenze il peso delle surroghe è sceso intorno all'11,2% (era al 15,1% nel precedente trimestre) rappresentando un livello allineato al dato regionale, ma inferiore alla quota rilevata per l'Italia Centrale (13,4%).

La forte espansione dell'erogazione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni che si è avuta nel precedente triennio, ha beneficiato di un orientamento meno rigido nei confronti della clientela, risentendo sia dell'aumento della concorrenza fra banche, sia delle più favorevoli prospettive economiche e del mercato immobiliare in recupero. Tuttavia la componente di surroghe e rinegoziazioni potrebbe tendere a decelerare nei prossimi mesi, dando spazio a un miglioramento dei nuovi contratti, in corrispondenza anche di un miglioramento delle condizioni economiche generali (graduale ripresa del mercato del lavoro e del reddito disponibile) e delle politiche creditizie.

Finanziamenti oltre il breve termine, nuove erogazioni (valori in milioni di €)*



Credito al consumo in provincia di Firenze (valori in migliaia di €)*



Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato**	
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
III 2016	-0,9	-21,6	2,9	-0,8	-0,4	2,3	2,9	2,0	1,9
IV 2016	-9,3	2,1	2,7	-1,1	0,1	2,1	2,8	2,3	1,7
I 2017	-11,0	-37,9	3,6	-0,9	1,0	2,9	3,4	2,4	1,6
II 2017	-5,7	-20,5	1,4	-1,8	0,2	0,9	3,5	1,5	1,2
III 2017	-6,7	-36,6	0,9	-1,8	1,1	0,5	3,5	1,0	0,6
IV 2017	-3,1	-25,2	0,3	-1,1	2,2	0,1	4,2	1,2	1,0
Stock al IV 2017	1.601	289	15.169	2.910	1.669	18.079	11.326	29.920	31.521
% su tot stock	5,1	0,9	48,1	9,2	5,3	57,4	35,9	94,9	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese per branca di attività economica si riprendono le erogazioni di nuovi finanziamenti alle imprese manifatturiere (da -0,7% a +4%) mentre cambia direzione per il settore dei servizi invertendo la tendenza positiva (da +1,2% a -1,1%); per le costruzioni la dinamica rimane negativa anche se in attenuazione (da -3,8% a -2,3%). Così come per le imprese artigiane va avanti la contrazione tendenziale ormai dal secondo trimestre del 2009 (-5,3%).

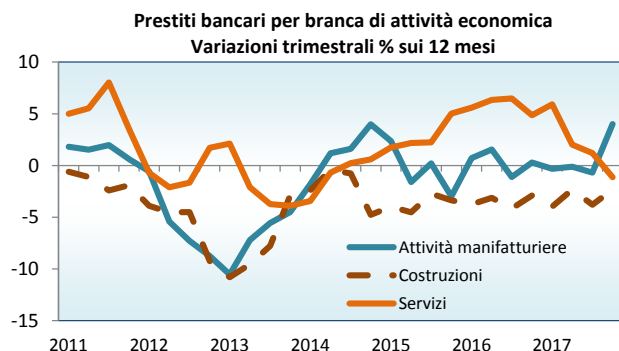
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
III 2016	-1,1	-4,2	6,5	2,3
IV 2016	0,3	-2,9	4,9	2,1
I 2017	-0,3	-4,0	5,9	2,8
II 2017	-0,1	-2,3	2,0	0,9
III 2017	-0,7	-3,8	1,2	0,5
IV 2017	4,0	-2,3	-1,1	0,2
Stock al IV 2017	3.717	2.178	10.616	18.079
% su tot stock	20,6	12,0	58,7	100,0

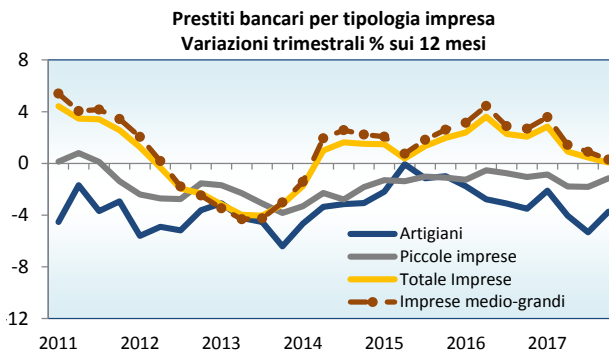
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse continuano a mostrare una ulteriore riduzione rispetto ad un anno prima: per esempio per i prestiti a breve termine si è passati dal 4,7% al 4,1%; per quelli a medio-lungo termine dal 2,6% al 2,4% con valori molto simili per questi ultimi riguardo a imprese e famiglie.

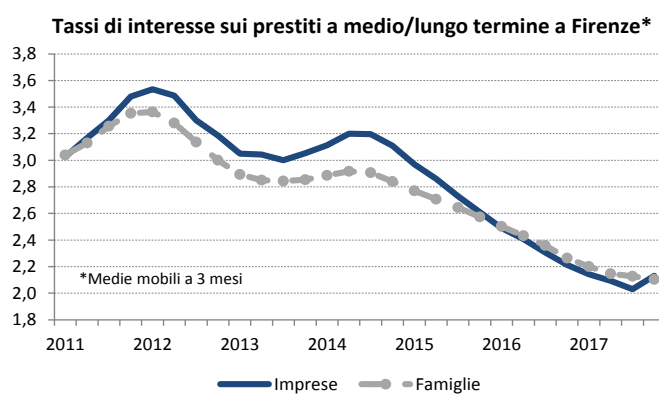
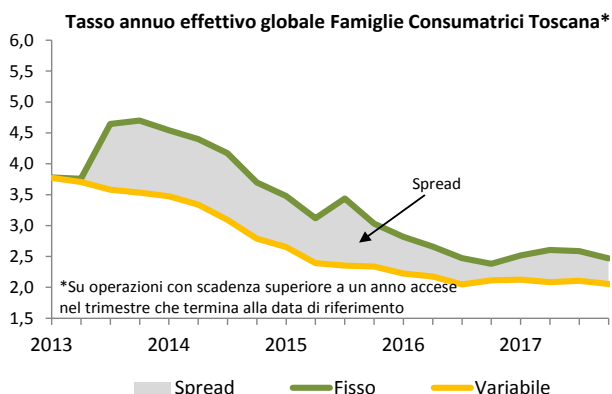
Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2015	II 2015	III 2015	IV 2015	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017
Prestiti a breve termine*	5,9	5,8	5,6	5,6	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3	4,1
imprese medio - grandi	5,8	5,5	5,3	5,3	5,0	4,7	4,4	4,4	4,4	4,2	4,0	3,9
piccole imprese	9,3	8,8	8,7	8,6	8,4	8,1	7,8	7,7	7,5	7,2	7,0	6,8
totale imprese	6,2	6,0	5,7	5,8	5,4	5,1	4,9	4,8	4,8	4,6	4,4	4,2
attività manifatturiere	5,2	5,0	4,7	4,8	4,5	4,4	4,0	4,0	4,0	3,9	3,7	3,5
costruzioni	8,6	8,3	8,1	8,0	7,7	7,3	7,1	7,0	6,6	6,6	6,2	5,8
servizi	6,4	6,1	5,9	6,0	5,7	5,3	5,0	5,0	5,0	4,8	4,6	4,5
Prestiti a medio lungo termine**	2,9	2,8	3,0	3,1	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,5	2,4
famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,9	2,8	2,9	2,7	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3
imprese	2,8	2,8	3,0	3,2	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,5	2,4	2,4

Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

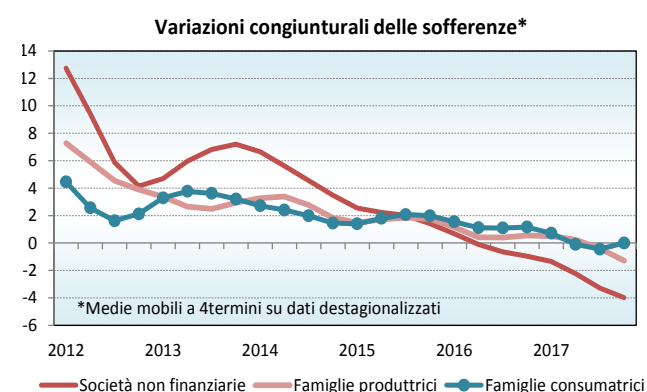
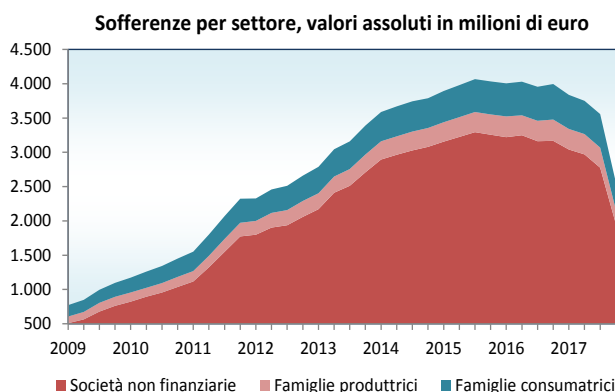
*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento



La qualità del credito

L'ammontare delle sofferenze per la nostra provincia a fine 2017 si posiziona su un valore pari a circa 2,6miliardi di euro con una diminuzione del 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in cui avevano raggiunto il livello di 4 miliardi di euro. Il generale miglioramento dell'economia, i bassi tassi di interesse insieme ad una certa moderazione riguardante le nuove erogazioni (soprattutto per le imprese) hanno contribuito ad influire positivamente sul miglioramento della qualità del credito.

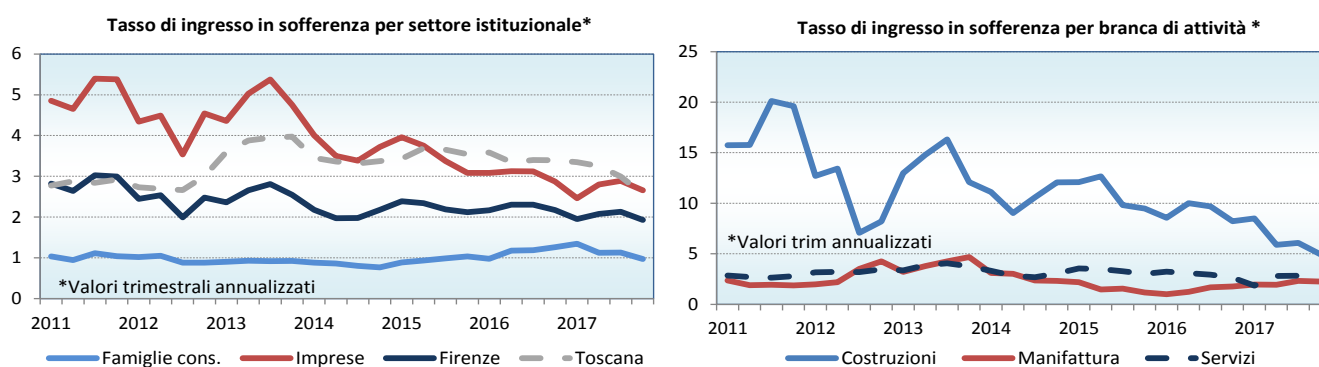


Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

L'evoluzione e il consolidamento della ripresa economica, che prosegue su ritmi abbastanza positivi lungo il versante congiunturale, ha nettamente favorito il miglioramento della qualità del credito, insieme anche ad una maggior sostenibilità dei debiti, tanto che prosegue l'attenuazione del peso del volume di sofferenze nette sull'economia fiorentina; la quota di crediti deteriorati nel complesso è via di riduzione e dovrebbe continuare a scendere anche nel breve termine. L'andamento delle variazioni destagionalizzate a partire dalla fine del 2015 consente di apprezzare in termini più diretti la dinamica decrescente delle sofferenze nette (-4,5% rispetto al precedente trimestre).

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-38,2%) ma anche le famiglie produttrici (-33,2%) e con toni meno intensi le famiglie consumatrici (-23%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-4,2%), meno intensa per le famiglie produttrici (-2,4%) insieme alle famiglie consumatrici (-2,7%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori di attività (manifattura -39,1%; costruzioni -36,6% e servizi -40,2%).

Il tasso di ingresso in sofferenza dopo essersi stabilizzato tra il secondo e terzo trimestre del 2017 (2,1%) in quello conclusivo tende a rallentare (1,9%) anche rispetto alla fine del 2016 (2,2%). Il livello dell'indicatore tende a rimanere stabile e basso per le famiglie (1%) scende di poco per le imprese (da 2,9% a 2,7%) si riduce di quasi un punto per le piccole (da 3,6% a 2,8%). Per il breve termine dovrebbe migliorare la sostenibilità del debito per le imprese insieme a una maggiore attenzione da parte degli operatori creditizi alla gestione dei crediti deteriorati. In termini settoriali notiamo una netta riduzione dell'indicatore per il comparto costruzioni (da 8,2% a 5%), una sostanziale stabilizzazione per le attività terziarie (da 2,6% a 2,7%) e una risalita per il manifatturiero (da 1,8% a 2,3%).



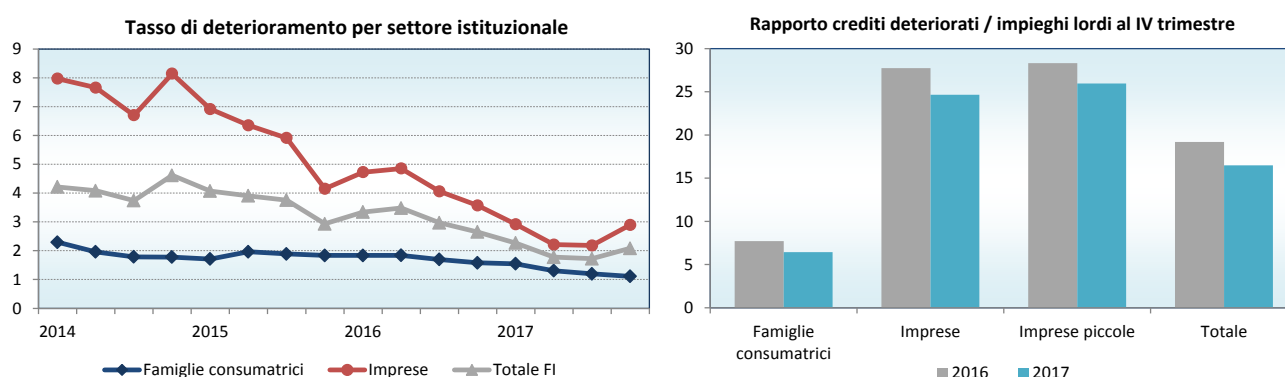
Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Dal primo trimestre del 2017 la fornitura dei dati Bankitalia sulla qualità del credito comprende anche il tasso di deterioramento, il quale rappresenta un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze¹. Questo indicatore nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente risulterebbe in calo (da 2,6% a 2,1%) risentendo della diminuzione rilevata per le imprese (da 3,6% a 2,9%) così come si attenua anche per le famiglie (da 1,6% a 1,1%). Per le imprese si rileva un aumento congiunturale (da 2,2% a 2,9%) legato soprattutto ad un aumento registrato per il settore costruzioni (da 13,7% a 21%); per questo settore è stato rilevato all'opposto un rientro del tasso di decadimento

¹ Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

dipendente da situazioni di insolvenza più gravi; mentre all'opposto il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro. L'indicatore tende alla diminuzione per il manifatturiero scendendo, in un anno, fino al 2,1% con una perdita di 1,5 punti, anche se in termini congiunturali si rileva una risalita di 8 decimi di punto; per il comparto dei servizi la riduzione è evidente sia nell'arco di un anno (da 2,6% a 1,5%) che rispetto ai tre mesi precedenti (1,8%).

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)² in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, tende ad un graduale rientro con una diminuzione di 2,7 punti percentuali rispetto al quarto trimestre del 2016 e attestandosi al 16,5%. L'incidenza dei prestiti deteriorati tende a ridursi per le famiglie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, caratterizzandosi comunque per un livello non elevato (da 7,7% a 6,4%) così come tende a scendere per le imprese (da 27,7% a 24,6%) parallelamente ad una discesa anche per le imprese più piccole (da 28,3% a 26%).



La raccolta al dettaglio

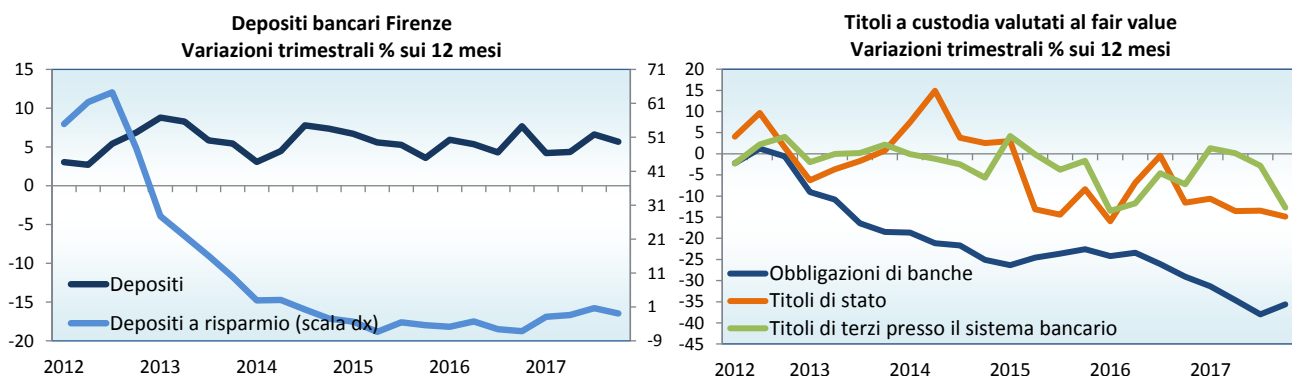
L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese mantiene un tono piuttosto positivo con una variazione sui dodici mesi del 5,7% risultando di poco al di sotto della dinamica maturata nel precedente trimestre (+6,6%); i depositi a risparmio tornano di nuovo fase di contrazione durata dopo il moderato incremento rilevato nel precedente trimestre, anche se la nuova battuta d'arresto non sembrerebbe pesante (da +0,6% a -0,9%). Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala un approfondimento della diminuzione della dinamica dei titoli a custodia, dopo esser tornata positiva nei primi due trimestri dell'anno (da -2,8% a -12,7%); per il settore istituzionale delle famiglie l'andamento calante tende a rientrare e a presentare una variazione negativa meno intensa (da -5,4% a -2,9%). Riguardo alle obbligazioni bancarie si segnala un ulteriore peggioramento (da -38% a -35,6%). Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-14,9%).

² Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

**Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi
valori in milioni di euro***

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori IV 2017	Variazioni % III 2017 IV 2017		Valori IV 2017	Variazioni % III 2017 IV 2017	
Depositi	24.972	6,6	5,7	18.109	4,4	1,8
<i>Depositi a risparmio</i>	5.499	0,6	-0,9	5.116	0,1	-2,6
Titoli di terzi presso banche	19.211	-2,8	-12,7	16.045	-5,4	-2,9
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	1.986	-38,0	-35,6	1.889	-38,0	-35,6
<i>Titoli di stato</i>	3.733	-13,5	-14,9	2.401	-15,2	-12,7

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.



NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

TEL 055/2392218/219